

SICUREZZA Lo "strappo"

BARBARA DEGANI
In missione a Roma
Nel mirino Prandina
Piave, Prato della Valle



BOCCIATO
«Il Comune è fermo
Il progetto della stazione
non ha ancora il terreno»

Mauro Giaccon

Presidente Degani, dopo che il Comune ha svelato di voler posizionare la nuova Questura dietro il tribunale e non dirimettere alla stazione e l'attacco di Marco Marin che ha accusato il sindaco di aver mancato la sua promessa elettorale vorremmo capire che cosa succederà adesso...

«La proposta del Comune è di farlo in una zona che non è interessata dal degrado come quella della stazione con le strade adiacenti, da piazza De Gasperi a via Tommaseo e corso del Popolo. Ma è questo l'equivoco sul quale Zanonato ha giocato in campagna elettorale per prendere i voti. Ovvero che la nuova questura servisse a risolvere i problemi della sicurezza».

Invece?

«La Questura è una cosa e la sicurezza un'altra. Per sconfiggere il problema non basta un edificio, occorrono politiche sul territorio e anche che la Regione decida finalmente se e dove mettere un Cie, un centro di espulsione. La nuova Questura invece ha una funzione precisa, razionalizzare le varie sedi staccate in modo da recuperare 30 agenti da mettere in strada. Insomma la nuova Questura serve a risolvere



PRANDINA A sinistra l'area di 52mila metri sembra la più indicata per la questura. È tra corso Milano, Riviera San Benedetto, via Orsini. Sopra, Barbara Degani

potrebbero valorizzare. Ho già incontrato il Questore e una volta rispettate le sue esigenze penso che potremmo anche finanziarla da soli, come

ente». Insomma seguire il federalismo demaniale sulle ex caserme sulle quali lo stato ha interesse a vendere per guadagnare...

«Penso alla caserma Piave, oppure a una parte della caserma contingua a Santa Giustina in Prato della Valle, oppure all'area della ex caserma Prandina».

«La nuova Questura? Dentro un'ex caserma»

Il sindaco voleva proporla in stazione per la riqualificazione urbana della zona...

«Intanto siamo noi ad averla fatta: abbiamo speso 2 milioni di euro per la nuova stazione dei bus, 3 e mezzo per il deposito e dal 2009 abbiamo messo a disposizione 500mila euro al Comune per la nuova biglietteria della Sita che ancora non vediamo. In più ci sono il tribunale, la fiera, il comando dei carabinieri e il nuovo centro residenziale-direzionale della Ifip Santinello che deve sorgere davanti alla Chiesa della Pace. E infine i palazzi che vogliono costruire le Ferrovie».

Un bell'ingorgo no?

«Se ci mettiamo anche il Pp1 è una super colata di cemento. Anche perché se nascesse il centro congressi in Fiera le Fs non rinuncerebbero certo a fare un nuovo albergo nel loro terreno».

Ma torniamo alla prima domanda. Si farà lì?

«Il Comune ha sempre detto che avrebbe messo il terreno ma non ce l'ha ancora. Al momento non c'è nessun accordo chiuso con gli attuali proprietari, le Ferrovie, e l'ipotesi resa pubblica dal vicesindaco Rossi dimostra che stanno ancora trattando. Noi dovremmo mettere i soldi ma se prima non ci dicono esattamente dove... Intanto ci chie-

dono il piano finanziario. Ma la bozza c'è già, è quella redatta dalla Sinloc un anno fa. Lì ci sono tutte le varie ipotesi». Che si basano tutte sull'intervento finanziario della Provincia, proprietaria dell'attuale sede per cui riceve l'affitto dal Ministero dell'Interno...

«Abbiamo ottenuto un aumento del canone a 764mila euro annui. Ebbene visto che i soldi li dobbiamo mettere noi ci stiamo muovendo prendendo contatti con il Ministero della Difesa per qualche sito alternativo. Ovviamente daremmo in perequazione la vecchia sede, dal valore intorno ai 20 milioni di euro a chi farà la nuova sede della Questura».

IL PIANO

«Vendendo
la sede vecchia
può costruirla
la Provincia»

I CONTATTI

«Ci muoveremo
secondo le esigenze
che ci indicherà
il Questore»

Appetibile per un privato che potrebbe diventare il nuovo affittuario per un ventennio...

«Sì e guadagnare dall'investimento dei locali della vecchia sede trasformati in residenziale o direzionale il che porterebbe il valore a 28 milioni. C'è anche un'autorimessa appena sistemata. E faccio notare che spenderemo 2 milioni di euro per ulteriori lavori di manutenzione».

Se è la Provincia che paga perché non scegliersi il terreno dove vuole?

«È per questo che stiamo sondando altre opzioni con il ministero della Difesa e nei prossimi giorni sarò a Roma. In città ci sono molti siti militari che si

Proprio quest'ultima, 52mila metri quadrati tra corso Milano e riviera S. Benedetto, era entrata nell'interesse del Questore Savina, conferma?

«Ci aveva chiesto se saremmo stati d'accordo di mettere lì la Questura e io gli ho risposto che per me era un sito ideale». È probabile che anche il nuovo Questore stia andando avanti su questo piano?

«In questi giorni si stanno intensificando i contatti, quello che posso dire è che siamo pronti a fare la nostra parte, anche a divenire stazione appaltante conferendo in permuta il valore del nostro immobile. Ma la Questura nel sito proposto dal Comune non serve né alla sicurezza né alla riqualificazione urbanistica».

DOMANI IL DOCUMENTO DEI TECNICI

Centro congressi, il bando sarà gestito da Fiera Immobiliare

(M.G.) Domani i tecnici di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Padovafiere, licenzieranno il documento finale che darà modo ai soci pubblici di capire come affrontare il nodo del centro congressi da 25 milioni di euro. Lo sanno anche i presidenti delle associazioni dei commercianti, come sanno che da quel momento toccherà alla politica prendere in mano la situazione. Anche perché pure le "tecnicità" legate al bando di gara stanno per essere

sciolte e dunque si saprà quale "stazione appaltante" i tecnici ritengano migliore e come procedere.

A dire la verità la formula dell'appalto-concorso appare assodata. Chi vince progetta e costruisce. Invece per il "soggetto attuatore" del bando torna in auge "Fiera di Padova immobiliare spa", la società di cui sono proprietari i tre soci (provincia al 20 Comune e Camera al 40) e che oggi vede tre membri nel cda sembra la soluzione

migliore per dribblare patti di stabilità e tassazioni. «Sullo sfondo però resta un nodo da sciogliere» dice Sebastiano Arcoraci indicato nel cda dalla Provincia. «Ovvero l'atteggiamento "proprietario" del Comune che ha indicato una cifra da investire pari al valore, stimato solo da loro, di palazzo delle Nazioni e al reddito del parcheggio, lasciando agli altri soci di mettere il cash. Non pensi di cavarsela così. Infine la gestione: non siamo per lasciarla ai francesi».

NUOVA QUESTURA Ivo Rossi risponde alla presidente della Provincia

«Sono con la Degani»

Il vice sindaco: «Se riesce a farsi dare la Prandina collaboriamo»

Lino Lava

«Se la Provincia è in grado di realizzare la nuova Questura alla Prandina faccia pure, non saremo certo noi ad opporci». Botta e risposta tra Provincia e palazzo Moroni sulla nuova sede della Polizia che, secondo il comune, dovrebbe trovar posto dietro al tribunale. Lo spazio dietro a palazzo di Giustizia non è interessato dal degrado, il comune non è ancora in possessore dell'area da mettere a disposizione per la struttura, a chiedere la caserma Prandina per la nuova Questura era stato l'ex questore Savina. Questo in sintesi il j'accuse lanciato ieri dalla numero uno di palazzo Santo Stefano Barbara Degani. J'accuse a cui ribatte colpo sul colpo il vice sindaco Ivo Rossi. Perché il Comune continua a scommettere sull'area della stazione quando l'ex questore Savina avrebbe preferito la caserma che da su corso Milano? «A quel che mi risulta Marangoni prima e Savina poi ci avevano dato un'indicazione di massima: l'area attorno alla stazione. Tant'è vero che, ad un certo punto, si era valutata l'ipotesi di acquisire lo stabile, attualmente sfitto, all'incrocio tra via Foscolo, corso Del Popolo e piazzetta Gasparotto, poi però non se n'è fatto più nulla». La



LA PRANDINA L'ex caserma di corso Milano dove la Provincia vede la nuova Questura

presidente Degani accusa poi l'amministrazione comunale di mettere a disposizione della nuova struttura un'area di cui non è ancora in possesso. «Se facesse un piccolo sforzo di memoria, la presidente ricorderebbe che l'amministrazione, per non bloccare l'intermodale in piazzale Stazione, ha concesso una sua area e in cambio ha ottenuto una cubatura di 40 mila metri cubi. Cubatura che avrebbe potuto mettere sul mercato e che invece ha messo a disposizione della nuova questura». E all'accusa di aver spostato la nuova sede della polizia in un'area che non ha problemi di degrado? «La risposta è molto semplice: per la

struttura che serve alla Polizia, non c'è spazio in piazzale Stazione, quindi abbiamo deciso di spostarla di qualche metro, tutto qui». Perché invece siete contrari all'opzione Prandina? «Noi non abbiamo nessuna preclusione rispetto a questa soluzione. Se la Degani sarà in grado di ottenere dall'agenzia del Demanio la struttura, noi saremo i primi ad appoggiare l'operazione. Le nostre perplessità nascono però dall'esperienza: sono anni che cerchiamo in qualche modo di recuperare la caserma. Per ottenerla l'Agenzia ci chiede di calare nell'area una cubatura che consideriamo esagerata, quindi non se n'è mai fatto nulla».

BOTTA E RISPOSTA



C'è polemica tra Comune e Provincia sul luogo della nuova Questura